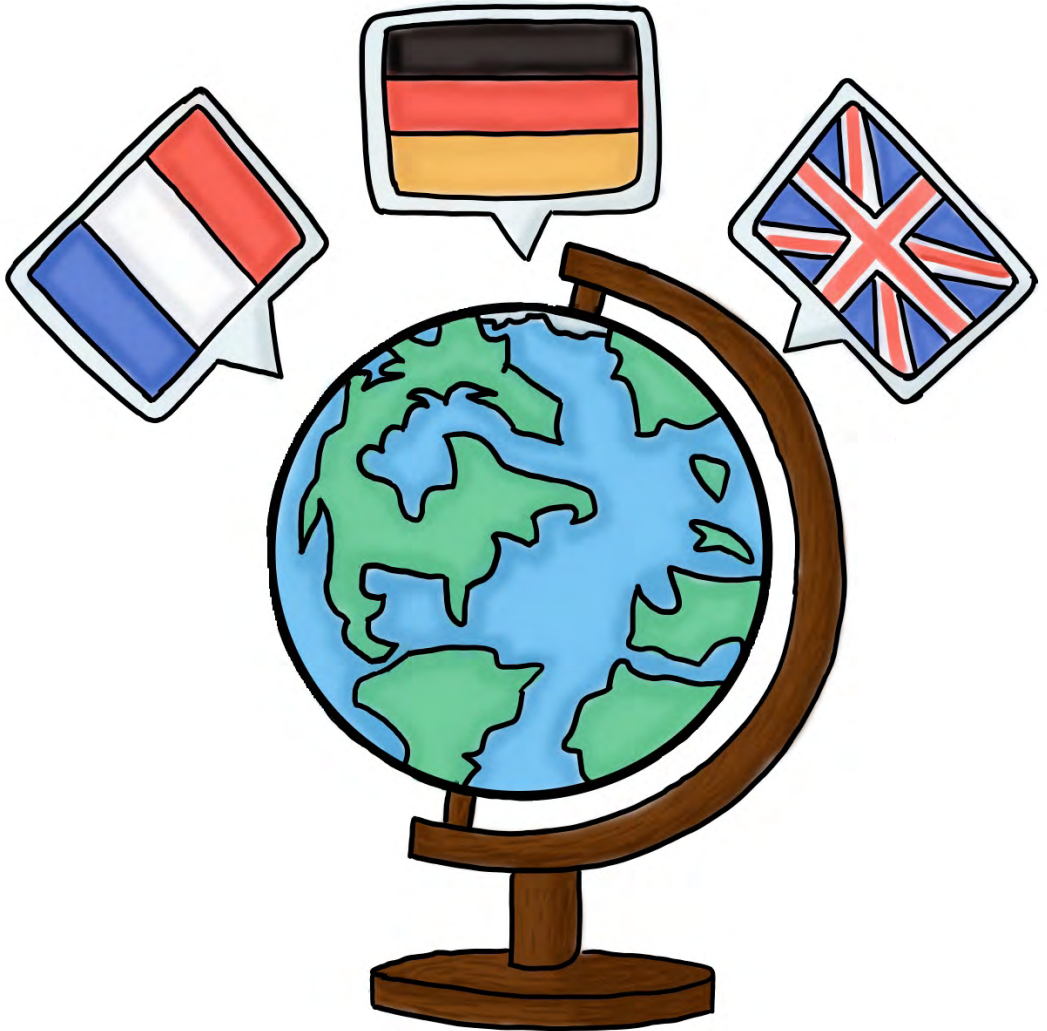


# 1993

Numero Uno  
Novembre Duemilaeventidue



## REDAZIONE

**Direttrice:** Isabel Barachetti, 4<sup>^</sup>C

**Vicedirettrice:** Susanna Frigeni, 4<sup>^</sup>C

**Revisione testi:** prof.ssa Teresa Capezzuto

**Illustratori:** Mame Fatou Diop, 1<sup>^</sup>I, Daria Frigeni Khmel'nitskaya, 2<sup>^</sup>D, Guilherme Guernieri Queiroz, 3<sup>^</sup>M, Giulia Salvi, 3<sup>^</sup>I, Greta Valtorta, 2<sup>^</sup>L

**Giornalisti:** Aurora Arrigoni, 3<sup>^</sup>L; Margherita Bailo, 1<sup>^</sup>H; Isabel Barachetti; Kate Bellini, 1<sup>^</sup>L; Hiba Benkiran, 1<sup>^</sup>B; Anna Bertoni, 1<sup>^</sup>I; Eliana Bocca, 3<sup>^</sup>B; Angelica Caroli, 3<sup>^</sup>L; Giulia Colombelli, 4<sup>^</sup>B; Anna Cornici, 3<sup>^</sup>H; Sofia Damiani, 1<sup>^</sup>G; Daria Frigeni Khmel'nitskaya; Susanna Frigeni; Martina Illi, 3<sup>^</sup>I; Sofia Impollonia, 1<sup>^</sup>C; Asia Locatelli, 2<sup>^</sup>G; Alicia Maggioni, 1<sup>^</sup>G; Yuri Maurizio, 3<sup>^</sup>M; Giulia Micheloni, 4<sup>^</sup>C; Wilfried Rayan Ninwale A, 3<sup>^</sup>M; Mariana Rojas, 4<sup>^</sup>B; Giulia Signorelli, 4<sup>^</sup>M; Veronika Slobodanyk, 2<sup>^</sup>B; Mirko Tironi, 3<sup>^</sup>I; Greta Valtorta.

**Scrittori:** Hiba Benkiran, Guilherme Guernieri Queiroz

**Hanno scritto per questo numero:** Hiba Benkiran, Anna Bertoni, Giulia Colombelli, Anna Cornici, Sofia Damiani, Sofia Impollonia, Asia Locatelli, Yuri Maurizio, Wilfried Rayan Ninwale A, Veronika Slobodanyk, Mirko Tironi.

**Ha impaginato questo numero:** prof.ssa Alessia Gusmini

**Copertina a cura di:** Giulia Salvi

**Illustrazioni:** Mame Fatou Diop (pag. 22), Daria Frigeni Khmel'nitskaya (pag. 28), Giulia Salvi (pag. 37)

**Referenti del progetto:** docenti Teresa Capezzuto e Alessia Gusmini



## INDICE

<i>Editoriale</i> , di Isabel Barachetti e Susanna Frigeni, 4^C	pag. 4
<b>IL FALCONIANO</b>	
<i>Giornata Europea delle lingue</i> , di Sofia Damiani, 1^G	pag. 6
<i>Deutsche Sprache...</i> , di Giulia Colombelli, 4^B	pag. 8
<b>ATTUALITÀ</b>	
<i>Geopolitica, questa sconosciuta</i> , di Wilfried Rayan Ninwale A, 3^M	pag. 10
<i>Fast fashion: NO, grazie</i> , di Anna Bertoni, 1^I	pag. 13
<i>The biggest fraud in Silicon Valley</i> , di Mirko Tironi, 3^I	pag. 15
<i>Le donne iraniane come colombe senza ali</i> , di Asia Locatelli, 2^G	pag. 18
<b>IL PUNTO - La Giornata contro la violenza sulle donne</b> , di Sofia Impollonia, 1^C	pag. 21
<b>CULTURA</b>	
<b>WATTPAD - Benvenuti sulla famosa community letteraria</b> - <i>parte1</i> , di Veronika Slobodianyuk, 2^B	pag. 24
<b>RECENSIONI</b>	
<b>MONSTER - La Serie TV su Jeffrey Dahmer</b> , di Sofia Impollonia, 1^C	pag. 27
<b>LE PROF STAGIAIRE - film</b> , di Hiba Benkiran, 1^B	pag. 29
<b>IO SONO L'ABISSO - film</b> , di Anna Cornici, 3^H	pag. 31
<b>MIDNIGHTS: la storia di tredici notti insonni - album</b> , di Anna Bertoni, 1^I, e Mirko Tironi, 3^I	pag. 34
<b>PERSI TRA LE RIGHE</b>	
<b>PER NIENTE AL MONDO di Ken Follett</b> , di Yuri Maurizio, 3^M	pag. 39
<b>APPENDICE</b>	
<b>LA CITTÀ SOTTO TERRA</b> , un racconto a puntate di Hiba Benkiran, 1^B	pag. 42

# Editoriale

## *Si ricomincia!*

**C**iao Falconiani!  
La scuola è ricominciata da qualche mese. A poco a poco ci stiamo abituando al suono della sveglia, al traffico mattutino e alle file interminabili alle macchinette. La scuola è tornata a far parte della nostra quotidianità e, come ogni anno, noi del giornalino 1993 siamo qui per cercare di allietare le vostre giornate scolastiche e per farvi conoscere temi che a noi della redazione stanno molto a

cuore.

Quest'anno siamo in tanti, la redazione è mutata e insieme a tanti scrittori e illustratori sono arrivate nuove idee, nuovi stili di scrittura e di disegno. Il nostro principale obiettivo per quest'anno sarà creare una rete culturale e di relazioni condivise.

Il giornalino è realizzato dagli studenti per gli studenti; il parere dei nostri lettori è importante e ci piacerebbe vedere nascere un rapporto di reciproco sostegno.

Per questo ci teniamo ai vostri consigli: se avete proposte per articoli di attualità o consigli su nuove rubriche da aprire o eventi che secondo voi dovrebbero essere valorizzati maggiormente, sentitevi liberi di contattarci sui nostri canali social. Questo primo numero è ricco di noi e, ad ogni pagina sfogliata, la vostra mente vagherà tra gli argomenti più disparati.

Ma ora passiamo nel dettaglio a descrivere meglio i contenuti che scoprirete all'interno del numero di novembre. Come ogni inizio, anche questo primo numero dell'anno presenta delle novità, come una rubrica di geopolitica, che ci auguriamo possa interessare e donare nuove riflessioni, nate proprio dalla scoperta di scenari finora ignorati, e uno spazio dedicato alla narrativa: in questa edizione potete trovare la prima parte di un racconto che continuerà anche nei prossimi mesi.

A tale proposito ribadiamo l'importanza della partecipazione di tutti gli studenti. Siete quindi invi-

tati a inviarcvi testi o poesie, qualora voleste condividere con più persone i frutti della vostra scrittura.

Ovviamente in questo numero troverete anche articoli che trattano argomenti di attualità come la situazione femminile in Iran, la fast fashion e la Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne, che cade il 25 novembre. Troverete anche tante curiosità e molti approfondimenti su coinvolgenti serie televisive, libri, musica... grande spazio è loro dedicato in questa edizione di 1993 attraverso numerose recensioni.

Ora inizia il bello della lettura.  
Buona continuazione!

Isabel e Susanna

# Deutsche Sprache, SCHWERE Sprache? Deutsche Sprache, WUNDERBARE Sprache!

di Giulia Colombelli, 4<sup>A</sup>B



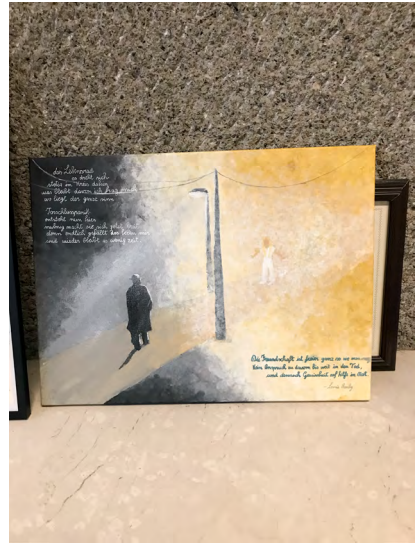
In occasione dell'Anno della lingua Tedesca 2022, è stato organizzato dalle docenti di tedesco delle classi DSD il concorso dal titolo: “Deutsche Sprache, schwere Sprache?”

Deutsche Sprache, wunderbare Sprache!”.

Le alunne e gli alunni del Liceo “Falcone” partecipanti hanno presentato poesie, disegni, fotografie, oggetti che rappresentano la

propria esperienza con il tedesco.

I lavori sono stati poi selezionati ed esposti nella sede in via Dunant per la Settimana Tedesca (8 - 15 ottobre).



# Giornata Europea delle lingue

## Il Falcone in festa

di Sofia Damiani, 1^G

**A**nche quest'anno il nostro liceo, scuola ambasciatrice del Parlamento europeo, ha celebrato la Giornata europea delle lingue, proclamata nel 2001 e che si tiene il 26 settembre. In tale occasione milioni di persone di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa e di altre parti del mondo prendono parte ad attività volte a promuovere la diversità linguistica e la capacità di parlare altre lingue.

Lo scopo di questa giornata è



quello di porre all'attenzione pubblica le pluralità linguistiche dell'Europa per mantenerle ed incoraggiarle. Vengono celebrate tutte le lingue utilizzate in Euro-



pa, anche quelle meno diffuse e dei migranti. Tutte le voci, infatti, contano ed insieme possiamo superare le barriere linguistiche e culturali nelle nostre città.

Ci sono oltre 200 lingue indigene in Europa: sembrano tante, ma in realtà rappresentano solo il 3% delle lingue mondiali. Secondo un sondaggio dell'Unione europea, il 54% dei cittadini europei parla una seconda lingua e il 25% addirittura tre. Il tedesco è la lingua madre più parlata in Europa, seguita da inglese, italiano (entrambi al 13%) e francese (a quota 12%). Le città europee sono un luogo ideale per osservare le varietà linguistiche; a Londra, per esempio, si parlano più di trecento lingue. L'inglese rimane la lingua più importante all'interno dell'UE, seguita dal francese e dal tedesco. Ogni anno sono numerose le iniziative dedicate alla Giornata europea delle lingue. Quest'anno il nostro Liceo l'ha festeggiata in due giornate coinvolgendo tutte e tre le sedi. In particolare, il 27 settembre la festa si è svolta in presenza nella sede in

via Dunant alla presenza di studenti, docenti e autorità. A fare gli onori di casa è stata la dirigente scolastica Gloria Farisé. Fra le autorità, hanno sottolineato il valore delle lingue anche Vincenzo Cubelli, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale, e Marcella Messina, assessora alle Politiche sociali del Comune di Bergamo. In questa sede desidero inoltre segnalare lo spettacolo teatrale in tre lingue "A dance named remorse" realizzato dal Centro Linguistico dell'Università LUMSA di Roma in collaborazione con la Commissione europea: propone una riflessione sul senso di colpa, guidata dai personaggi delle opere di William Shakespeare.

# Geopolitica, questa SCONOSCIUTA

di Wilfried Rayan Ninwale A, 3<sup>AM</sup>

**M**olti parlano di geopolitica, ma siamo sicuri di conoscere il significato di tale termine? In effetti la geopolitica mondiale è un argomento attualissimo e, per alcune aree geografiche, anche molto caldo perché fatto di equilibri sottili e spesso molto tesi, per non parlare dei conflitti in corso in varie parti del globo.

La rubrica vuole allargare il più possibile l'analisi geopolitica, raccogliendo informazioni attraverso fonti verificate e

offrendo una descrizione di quanto approfondito, aggiornata e affidabile. Su ogni numero del nostro giornale scolastico si sceglierà un evento principale, si tratteranno argomenti attuali nell'ambito geopolitico globale. Si analizzeranno figure politiche di primo piano, Istituzioni, rapporti fra le Nazioni. Si cercherà di approfondire la posizione dell'Italia in rapporto all'Unione Europea e con il resto del mondo. Certamente intende essere una rubrica in grado di suscitare interesse. Almeno, questo ci

aspettiamo. Quanti vorranno porre domande o proporre di approfondire temi rilevanti, potranno farsi avanti anche per orientare meglio la direzione della rubrica. Per questo si ringrazia fin d'ora il pubblico di lettrici e di lettori che, si spera, apprezzeranno questo spazio. Alla fine il lavoro dovrebbe permetterci di avere una visione d'insieme della geopolitica mondiale.

Cos'è la geopolitica e quali sono gli attori principali della situazione odierna fra gli Stati? Certo, rispetto al Novecento, che ha visto varie trasformazioni anche a seguito

della dissoluzione di grandi imperi, la decolonizzazione, la Caduta del Muro di Berlino e la dissoluzione del blocco sovietico, al giorno d'oggi si contano circa duecento Nazioni: alcune molto grandi, altre molto piccole.

La geopolitica studia le relazioni di potere e i rapporti di forza esistenti fra le diverse aree del mondo. Oltre ai rapporti economici, gli Stati spesso adottano una politica espansionistica per rafforzare la propria influenza: il tutto cercando di rafforzare la sicurezza interna ed esterna al proprio territorio.

Le strategie sono principalmente



due: la strada della diplomazia oppure quella del conflitto.

L'importanza di uno Stato, dal punto di vista geopolitico, si ricava osservandone alcuni fattori: le dimensioni territoriali, la popolazione, le risorse naturali, la forza militare, l'innovazione tecnologica, l'economia, la posizione geografica, lo sviluppo culturale.

In questo contesto, appare utile dare un quadro delle principali Organizzazioni che pongono attenzione alla cooperazione fra gli Stati. Si citano l'Unione Europea (UE), l'Organizzazione degli Stati Americani (OAS),

l'Unione Africana (UA), il Forum delle Isole del Pacifico (PIF), il Dialogo per la Cooperazione asiatica (Asia Cooperation Dialogue - ACD).

Gli Stati componenti tali Organizzazioni fanno anche parte di altre realtà internazionali come la NATO (North Atlantic Treaty Organization), la SCO (Shanghai Cooperation Organization), il PARLACEN (Parlamento Centro-Americano), la AP (Alleanza del Pacifico), la SADC (Southern African Development Community), la Lega araba, la ASEAN (Association of Southeast Asian Nations).

# Fast fashion: NO, grazie

di Anna Bertoni, 1^A

“Fast fashion” è un’espressione riferita ad un tipo di design fortemente influenzato dalle tendenze, e che si basa sulla produzione rapida a basso costo di capi d’abbigliamento. Ciò significa che, per produrre i diversi tipi di vestiti, si utilizzano materiali di bassa qualità, in modo da spendere il meno possibile. Questa strategia viene utilizzata da diverse aziende: fra le più importanti figurano una

multinazionale spagnola e un’azienda cinese di vendita online. Fra le criticità del fast fashion spicca la scarsa qualità dei vestiti, non realizzati per durare nel tempo. Spesso vengono indossati poche volte e poi gettati via, perché rovinati o strappati. Insomma, appare come una moda usa e getta. Inoltre, per produrre numerosi capi in pochissimo tempo spendendo poco, i lavoratori impiegati sono spesso sfruttati. Vengono sottoposti ad

intensi turni di lavoro producendo almeno cinquecento abiti al giorno, ma vengono pagati pochi euro.

Come se non bastasse, costoro hanno solo un giorno libero al mese e solamente la pausa pranzo; lo stipendio viene trattenuto il primo mese e, per ogni errore commesso, alle sarte vengono tolti i due terzi della paga giornaliera.

Purtroppo, molte delle persone che lavorano in queste fabbriche vivono in condizioni di estrema

indigenza, quindi si accontentano di qualsiasi impiego pur di riuscire a sostenere la propria famiglia. Chiunque può capire che tali condizioni di lavoro sono disumane. Il consiglio è quello di non supportare tali aziende, ma di evitare gli sprechi.

Per essere veramente sostenibili nell'abbigliamento, è preferibile non acquistare troppi vestiti ed utilizzarli il più possibile.





# The biggest FRAUD in Silicon Valley

The rise and fall of the Californian startup  
*Theranos*

di Mirko Tironi, 3^1

Recently, browsing the Disney+ catalogue, I noticed a tv show entitled “The Dropout”. Reading the plot, I discovered an incredible story I had never heard before: Theranos, a revolutionary company which committed Silicon Valley’s biggest fraud. I immediately began to inquire about this company and its founder, Elizabeth Holmes, and this is

what I discovered.

In 2003 Elizabeth Holmes started her path at Stanford university. The following year she proposed her professor to start a company together and, with his help, she founded Real-Time Cures, later changed to *Theranos* (the union between the words “therapy” and “diagnosis”). In the following semester, she dropped out of Stan-



ford and theorised *Theranos's* business model based on the idea of running enough blood tests to detect medical conditions such as cancer and high cholesterol with just a drop of blood.

She began raising funds from prominent investors without giving any information about *Theranos* devices' functioning. The obsession with secrecy extended to every aspect: for the first decade, Holmes built her "empire" operating obscurely, without being con-

trolled. This attitude was inspired by a Silicon Valley hero: Apple CEO Steve Jobs. Shortly after the foundation of the company, she began dating Sunny Balwani, an American businessman who was 20 years older than her. Soon he became the company's Number 2 despite having little experience. As *Theranos* started to rake in millions of funding, Holmes became the subject of media attention and acclaimed in the tech world: she posed for the covers of *Fortune* and *Forbes*.

*Theranos* quickly began securing outside partnerships. Capital Blue Cross and Cleveland Clinic signed on to offer *Theranos* tests to their patients and Walgreens, one of the largest pharmacy chains in the US, made a deal to open *Theranos* testing centres in their stores. *Theranos* also formed a secret partnership with Safeway, one of the largest grocery chains in the US, worth \$350 million. At one point, Elizabeth Holmes was the youngest self-made billionaire in the world



with a net worth of around \$ 4.5 billion.

Around the same time, scientists started asking questions about this new technology. Ian Gibbons, chief scientist and one of the early hires, warned Holmes that the tests were not ready for public support. Following this warning, he was isolated and persecuted. In August 2015, the FDA began investigating *Theranos* and regulators at the government agency overseeing the labs found serious inaccuracies in patient testing. In October 2015, Wall Street Journal reporter John Carreyrou published his investigation into *Theranos*. This report triggered the start of the company's downward spiral. He found that *Theranos'* blood test machine, *Edison*, couldn't provide accurate results, so the company was testing samples through the same devices used by traditional blood testing companies. There was just a "little difference": *Theranos* was using few drops of blood diluted with an

entire test tube.

In October 2016, *Theranos* was forced to shut down. In March 2018, Holmes and Balwani were charged with "massive fraud" by the SEC (Securities and Exchange Commission). After a very long process, Holmes has been found guilty; she faces up to 20 years in prison and a fine of \$250,000. Her sentencing date is set for November 18<sup>th</sup>. In July 2022, a jury found Balwani guilty; like Holmes, he faces up to 20 years in prison and a fine of \$250,000. His sentencing date is set for November 15<sup>th</sup>.

*Theranos* is an example of how rhetoric is sometimes more important than facts: a charismatic person like Elizabeth Holmes was able to attract investors from all over the world without having anything more than her words. È uscita una nuova serie su Netflix creata da Ryan Murphy. Racconta la storia di Jeffrey Dahmer, interpretata dal bravissimo attore Evan Peters, che interpretò anche

# Le DONNE IRANIANE come colombe SENZA ALI

di Asia Locatelli, 2^G

Oggi più che mai è importante esprimere vicinanza e solidarietà alle donne lese nei propri diritti, in ogni parte del mondo. Le cronache stanno mettendo sotto i riflettori, in particolare, le proteste in Iran, al motto di “Zan, Zendegi, Azadi” (Donna, Vita, Libertà): la recente miccia è stata, lo scorso settembre, la morte di Mahsa Amini, mentre si trovava sotto la custodia della “Polizia della

sicurezza morale”.

In questi anni, le mura di prigionia costruite attorno alle figure femminili sono diventate sempre più alte, bloccando ogni spiraglio di libertà. In Iran qualsiasi atto ritenuto “offensivo” per la pubblica decenza è punito con la reclusione da dieci giorni a due mesi, o con settantaquattro frustate. Lo prevede l’articolo 638 del codice penale iraniano. Una nota esplicativa afferma che le ragazze dai nove anni e le donne

viste in pubblico senza il velo, devono essere punite con una reclusione da dieci giorni a due mesi. In realtà, l'obbligo di coprire volto e corpo con colori scuri e tessuti pesanti, scatta già all'età di sette anni.

È solo uno dei vari provvedimenti che autorizza le autorità militari e paramilitari ad arrestare e imprigionare ogni anno, in modo arbitrario e con trattamenti disumani, decine di migliaia di donne.

La loro colpa? Solo quella di mostrare una ciocca di capelli sotto il velo, oppure di indossare indumenti colorati o a maniche corte. Le donne iraniane, ormai, vengono prese di mira in quanto donne, rischiando di venire arrestate durante una breve sosta in strada. Eppure tali condotte sono vietate dal diritto internazionale, compreso il Patto internazionale sui diritti politici e civili ratificato proprio dall'Iran.

Milioni di donne non possono entrare in posti pubblici, quali aeroporti e ospedali; molte di loro vengono licenziate o espulse da

scuole e università per ragioni immotivate, come “il trucco che sembra troppo pesante”, “abiti troppo attillati o colorati” e “capelli che fuoriescono dalla *hijab*”. In alcuni spazi pubblici, i divieti si spingono più oltre, obbligando le donne a indossare il *chador* nero: un grosso pezzo di stoffa avvolto sopra il capo e le spalle, lasciando libero solo il viso.

Tra i casi emblematici c'è quello, nel 2019, di Yasmin Aryani e la madre Monireh: sono state arrestate e incarcerate con l'accusa di “incitamento alla corruzione e alla prostituzione” e “propaganda contro il sistema”, solo per aver filmato, in onore della Giornata internazionale delle donne, un video dove apparivano senza velo e porgevano fiori alle passeggere della metropolitana di Teheran. “Verrà il giorno in cui le donne non saranno costrette a lottare”, afferma la madre nel video incriminato, mentre si augura un futuro dove potranno camminare fianco a fianco “io senza il velo e tu col velo”. Come non ricordare la storia di Vida

Movahedi, nota come “ragazza di Via Rivoluzione”, quando nel 2017 si tolse il velo, appendendolo ad un bastone e sventolandolo?

Sono tante le donne condannate per nulla: colombe che hanno tentato di spiccare il volo. Le proteste esistono da molto tempo, anche a seguito del governo di Khomeini. Le manifestazioni recenti, sostengono gli esperti, riuniscono tutte le classi e gruppi sociali con un’ampia partecipazione. Perché deve

servire la morte di centinaia di persone per riaccendere i riflettori sul diritto alla libertà? Perché ci vogliono violenze e atti di protesta, soppressi in maniera estrema, per ascoltare la voce delle donne? Perché le colombe non possono volare?

Sui possibili scenari futuri si consiglia la consultazione dell’articolo al link: [Donna, Vita, Libertà: perché l’Iran è in rivolta e cosa può accadere \(unive.it\)](#)





# IL PUNTO

## La Giornata contro la violenza sulle donne

di Sofia Impollonia, 1^C

Ogni 25 novembre, a partire dal 1999, si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con una risoluzione che inserisce il tema nella più ampia questione dei diritti umani. La violenza contro le donne, infatti, rappresenta anche un ostacolo al raggiungimento dell'uguaglianza, dello sviluppo

e della pace; da qui la necessità di misure volte a prevenire ed eliminare tutte le forme di discriminazione, specie per le donne maggiormente vulnerabili. Le statistiche dicono che ci sono stati circa seicento femminicidi negli ultimi quattro anni in Italia. Praticamente una donna uccisa (circa) ogni due giorni. Perdono la vita per ragioni sempre da condannare come la gelosia, il desiderio di possesso, l'odio, motivi economici. Si tratta di una

piaga sociale molto complessa, ma già il buon senso ci dice che la soluzione di ogni contrasto non può essere la violenza, bensì va ricercata nel dialogo e nel sostegno di quanti possono aiutare come associazioni e istituzioni. Oggi, infatti, esistono molte realtà che si battono proprio per prevenire il fenomeno.

Il termine *femminicidio* qualifica gli omicidi basati sul genere, che vedono come vittima la donna “perché donna”. Rappresenta una parte prevalente degli omicidi

di donne, con la caratteristica che avviene per lo più in ambito familiare o all’interno di relazioni poco stabili. I dati dell’Organizzazione Mondiale della Sanità indicano che la prima causa di uccisione nel mondo delle donne, tra i 16 e i 44 anni, avviene ad opera di persone conosciute.

La violenza di genere racchiude al suo interno varie categorie di reati come, oltre all’omicidio, i maltrattamenti, lo stalking, le percosse, le lesioni. Alcune



donne sono fortunatamente sopravvissute, trovando il coraggio di denunciare in tempo. Ma tante altre, purtroppo, perdono ancora la vita, lasciando così una famiglia addolorata per la perdita della figlia, della sorella, della madre. Le vittime non sono solo le donne, ma anche i loro bambini, poiché finiscono in mezzo alle liti dei genitori, degli abusi e di tanti altri soprusi.

A Bergamo, di recente, è stata allestita la mostra “Com’eri vestita?” all’ingresso del Tribunale. La finalità è stata quella di contribuire a contrastare il fenomeno della “vittimizzazione secondaria” delle donne, cioè talvolta subita dalle donne quando decidono di denunciare, trovandosi purtroppo nella situazione di doversi giustificare di fronte a stereotipi quali “te la sei andata a cercare”. Da qui l’importanza di educare al rispetto di sé e di abbattere gli stereotipi di genere.



# WATTPAD - Benvenuti sulla famosa community letteraria

di Veronika Slobodianyuk, 2^B

**S**ono una scrittrice di Wattpad e voglio introdurvi in questo mondo pieno d'avventure per quanti, come me, amano leggere e scrivere storie.

*Per i lettori del nostro giornalino scolastico, ho preparato un approfondimento a puntate*

**A**vete la passione per la scrittura e vorreste un giorno poter coronare il vostro sogno di pubblicare un libro? *Wattpad*, la piattaforma di storie online, è molto frequentata e potrebbe

diventare per voi un trampolino di lancio.

*Wattpad* è una piattaforma online che fa incontrare lettori e scrittori. È accessibile tramite il sito [www.wattpad.com](http://www.wattpad.com) e consultabile da qualsiasi browser. È possibile



utilizzarla anche tramite l'applicazione per dispositivi mobili. Sito web e applicazioni offrono un servizio con racconti, romanzi o fan-fiction di scrittori provenienti da tutto il mondo ed è qui che inizia il bello: potete leggere storie anche nella vostra lingua madre.

*Wattpad* è nato nel 2006 ed ha ottenuto subito successo. Nel 2009 è nata la prima versione per iPhone, poi per BlackBerry e infine per Android. Oggi è una delle community letterarie più attiva. Molte storie su *Wattpad* sono state notate e pubblicate in libri divenuti famosi come il caso eclatante di *After* (anche film) di Anna Todd.

Più di novanta milioni di persone utilizzano la piattaforma per leggere e scrivere, impiegando oltre 23 miliardi di minuti al mese nelle diverse storie. Il 90% di questi utenti ha un'età compresa tra 13 e 40 anni e molti degli scrittori sono adolescenti o giovani adulti.

Dal punto di vista delle scrittrici e degli scrittori, *Wattpad* si

occupa di tutelare la paternità di un'opera, permettendo di proteggere il proprio racconto con diverse opzioni di copyright. *Wattpad* ha funzionalità in stile social network. Le storie possono essere commentate e vi sono diverse possibilità d'interazione fra gli utenti. Anche qui è presente la pubblicità, soprattutto quando un utente sta leggendo una storia e non è abbonato all'opzione *Premium*.

Il funzionamento è semplice. Dalla home page si effettua la registrazione. Basta cliccare sul pulsante "Inizia a leggere" o "Comincia a scrivere" e poi si crea un account attraverso l'indirizzo e-mail oppure l'account Facebook o Google o ID Apple, avendo cura di selezionare la modalità di registrazione preferita e indicando le informazioni richieste. Chi lo desidera può personalizzare il proprio profilo *Wattpad*, caricando un'immagine che lo rappresenti e inserendo informazioni e una descrizione.

Utilizzando *Wattpad* da sito web si individuano le tre sezioni

principali “Sfoglia”, “Scrivi” e “Comunità”, che sono voci di menu presenti nella barra in alto della piattaforma. In particolare, cliccando su “Sfoglia” si scoprono le storie presenti sulla base del genere letterario come fantascienza, umorismo, avventura e tanti altri. Dimodoché, cliccando su una categoria, si visualizzano tutti i racconti e i romanzi relativi al genere prescelto, suddivisi per hashtag, ma anche racconti nelle sottocategorie “Sensazionale”, “In primo piano”, “In salita”, “Nuovo”. Gli scrittori che pubblicano su *Wattpad* possono aggiungere tag alle loro storie,

che funzionano in modo simile agli hashtag sui social media.

Per leggere un racconto, fate clic sul titolo e premete il pulsante “Leggi”. Di solito le storie sono divise in più capitoli e, nel corso della lettura, si possono lasciare commenti e annotazioni per lo scrittore; basta premere sul pulsante (+) situato in corrispondenza del testo. Al termine della lettura, si possono pubblicare le proprie impressioni nel campo di testo “Lascia un commento”.

**Nel prossimo numero vi svelerò altri segreti su Wattpad ed i miei consigli di lettura!**

# MONSTER

## La serie TV su Jeffrey Dahmer

di Sofia Impollonia, 1^C

**È** uscita una nuova serie su Netflix creata da Ryan Murphy. Racconta la storia di Jeffrey Dahmer, interpretata dal bravissimo attore Evan Peters, che interpretò anche "Quicksilver" nella celeberrima saga "X-Men". Si tratta di una miniserie di dieci episodi, che oltre ad avere successo in Italia e in oltre novanta Paesi, ha raccolto critiche e suscitato polemiche legate al personaggio. Al centro, infatti, ci sono i delitti di Dahmer e

la scarsa attenzione degli agenti. Dahmer avrebbe agito per anni, mentre la polizia sembrava ignorare le denunce e le lamentele dei vicini di casa. La polizia avrebbe diffidato di loro per il colore della pelle, con un certo senso di superiorità, non espresso però esplicitamente. Va detto che l'allora procuratore distrettuale di Milwaukee negò tale atteggiamento, anche in una intervista. In ogni caso, la serie viene accusata di essere razzista. Non man-

cano gli apprezzamenti, a giudicare dalle opinioni raccolte sui social, concentrati sulla funzione di “denuncia” della serie. Piovono comunque le critiche. Peraltro, le famiglie delle vittime hanno protestato per l’ennesima serie televisiva che fa riemergere traumi e dolori. Una donna, che lavorava sul set, testimonia inoltre un clima di discriminazione.

Ovviamente si tratta di una serie tv i cui comportamenti raccontati non vanno mai emulati da parte

di nessuno. La nuova serie su Dahmer è stata in grado di far parlare molto di sé, per questo abbiamo voluto accennarne. Va anche ricordato che Ryan Murphy è un creatore di serie TV fra i più brillanti dell’ultimo decennio, soprattutto sul versante horror/thriller, realizzando tantissimi prodotti validi sul piano artistico. Tanto che il colosso dello streaming è molto affezionato ai suoi prodotti per l’intrattenimento.



# IL FILM

## Le prof. stagiaire

di Hiba Benkiran, 1<sup>^</sup>B

**L**e *Prof Stagiaire* è un film di origine tedesca, doppiato in francese. Parla di un ragazzo che fa lo stagista presso una scuola tedesca, con una preside molto precisa, severa e che impartisce tante regole. Questo nuovo “prof” viene amato dai suoi allievi perché ha un metodo di insegnamento diverso da tutti gli altri insegnanti. Si mostra più come un amico, riuscendo a creare un rapporto di empatia con gli alunni, coinvol-

gendoli con grande facilità.

È una commedia brillante, che merita di essere vista. Seguendola in francese sarà anche un'occasione per prendere confidenza con la lingua. Durante il film ci sono alcune canzoni in tedesco con sottotitoli in francese. Il film mi ha particolarmente interessato per il fatto che da sempre mi piace l'idea dell'imparare divertendosi, dal punto di vista sia degli insegnanti che degli studenti.

Nel film si vede chiaramente la

contrapposizione fra il metodo d'insegnamento innovativo dello stagista e quello più tradizionale preferito dalla preside. Oltre ad essere una commedia, il film ha diversi livelli di lettura e allarga le prospettive di pensiero. A mio parere può avere un pubblico di adulti, bambini e ragazzi: incontra i gusti di tutte le età. La visione è altamente consigliata!



# IL FILM

## Io sono l'abisso

di Anna Cornici, 3^H

Il nuovo thriller italiano appena uscito al cinema, tratto dall'omonimo libro del 2020 di Donato Carrisi, che si propone come regista, sembra avere una base promettente.

Ambientato a Como e dintorni, il film tratta le storie di tre personaggi legati l'uno all'altro. Il protagonista è un netturbino sulla trentina che di sera, dietro un parrucchino, baffi biondi e occhiali a goccia (impossibile non paragonarlo ai classici serial kil-

ler americani anni Settanta), entra nei locali notturni e adesca donne bionde sulla sessantina.

Le sue vicende s'intrecciano con quelle della prima co-protagonista, una tredicenne di famiglia benestante, ma con genitori freddi e distaccati, quando il netturbino la salva da un possibile annegamento e scappa prima che arrivino i soccorsi. L'altra co-protagonista è conosciuta come "la madre": una donna che cerca di aiutare altre ragazze vittime di

abusi da parte dei partner.

La storia comincia quando un braccio di una donna sulla sessantina, con le unghie rosse, ri-affiora dalle acque del lago ed iniziano le indagini. Anche se questa premessa sembra allettante, purtroppo il film non manca di pecche. Alcuni dialoghi sembrano forzati, perché trasposti dal libro in modo poco naturale. Certe situazioni ricadono in stereotipi di thriller triti e ritriti oppure vengono trattate in modo poco esauritivo. Come quando uno dei personaggi finisce in un incidente d'auto, ma nella scena seguente c'è un salto temporale alla sua dimissione dall'ospedale: così l'avvenimento sembra senza uno scopo preciso.

Inoltre, anche se certe ambientazioni come la casa del protagonista sono molto ben riuscite, il lago di Como tende a perdersi un po' durante il film. Peccato! Visto che il lago è molto suggestivo e sembrava dover giocare un ruolo chiave. Nel film c'è una metafora costante sull'acqua, il lago e la pioggia, ma non sembra del tutto

riuscita.

Mi è piaciuto molto, invece, il modo in cui viene trattata la psiche dei personaggi. Tutti e tre sono stati vittima in qualche modo di abusi e rispondono in maniera diversa al trauma.

L'utilizzo della voce dietro la porta dipinta di verde, nell'appartamento del protagonista, è un modo davvero interessante e particolare di mostrare al pubblico i suoi processi mentali.

Questa voce, infatti, controlla ogni sua azione e gli ordina di punirsi appena commette un minimo errore. Il protagonista ne è schiavo e non sembra in grado di liberarsene; come se fosse la proiezione di qualche trauma irrisolto, che lo stesso protagonista non riesce ad affrontare e da cui viene condizionato.

Queste storie intrecciate arrivano al culmine del racconto come unendo tutti i puntini di un'immagine più grande, ma per quanto sia soddisfacente risolvere l'enigma centrale, qualche aspetto del finale non mi ha convinto pienamente. L'atmosfera generale



è ben riuscita e Carrisi sa come caratterizzare i propri personaggi, renderli interessanti e immedesimabili; come creare legami e parallelismi, ma, certi loro comportamenti - tra dialoghi e azioni - tendono a sembrare innaturali, usciti cioè da un libro.

Se ne consiglia almeno una visione. Nonostante la durata di due ore, il film riesce a tenere gli spettatori incollati allo schermo con una buona suspense, perché *“se ci butti una cosa, il lago se la prende”*.



# MIDNIGHTS: la storia di tredici notti insonni

Il decimo album in studio di Taylor Swift

di Anna Bertoni, 1^A e Mirko Tironi, 3^A

“M idnights”: una sorpresa, un album inaspettato che poteva essere qualsiasi cosa. Per promuoverlo, Taylor Swift ha sfruttato una strategia nuova. La cantante ha diffuso, sui principali social network, una serie di brevi video, denominata “*Midnights Mayhem*” in cui svela i titoli dei brani in ordi-

ne casuale. Per incuriosire il suo esercito di ammiratori, noi compresi, ha poi rilasciato frammenti di alcuni dei nuovi testi.

Dopo il dream pop di *Lover*, Swift si è rifugiata nei boschi della Hudson Valley per incidere la coppia di dischi indie folk “*Folklore*” ed “*Evermore*”. Ha poi scavato nei propri ricordi per riproporre *Fearless* e *Red*, il suo secondo

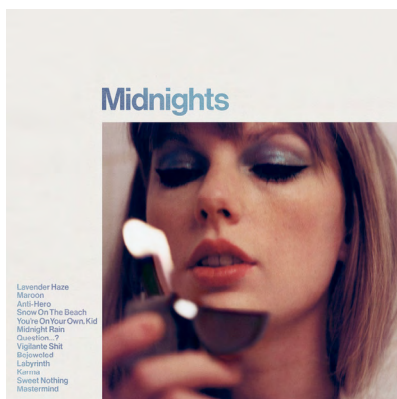
e quarto album, registrandoli di nuovo ed espandendoli con una serie di bonus track d'epoca inedite.

*Midnights* rappresenta un mix di tutto ciò che Taylor ha proposto finora. Quest'ultimo album riprende i caratteri del trittico pop rappresentato da *1989*, *Reputation* e *Lover*, con testi che spaziano dalla storia d'amore alla voglia di vendetta. *Midnights* racconta la storia di tredici notti insonni: sono i momenti in cui Swift s'abbandona ai pensieri, per essere annientata o redenta.

**Lavender Haze:** prima traccia dell'album, scritta con l'amica Zoë Kravitz, rappresenta una for-

te critica alla stampa e un manifesto femminista. Quando Taylor ha annunciato il titolo del pezzo, ha parlato di "pettegolezzi strani" e delle continue attenzioni di cui lei e il suo compagno Joe Alwyn sono oggetto. Il testo ricorda "*Cruel Summer*": racconta di come la luce dell'amore possa fendere la nebbia della negatività, delle critiche e dei pettegolezzi. Il suono è raffinato e brillante.

**Maroon:** seconda traccia dell'album, presenta similitudini con *Clean*, traccia dell'album 1989, viene considerata la continuazione di *Red*, seconda traccia dell'omonimo album: infatti, il "maroon" è una tonalità di rosso scuro tendente al marrone. Questa differenza di colore lascia intendere come durante la relazione, di cui si parla nella canzone, ci sono stati alti e bassi, rappresentati dalle varie sfumature del rosso citate; non essendo il marrone rossastro un rosso diretto, l'amore è un sentimento complesso e vario. È dolce e un po' triste.



**Anti-Hero:** terza traccia dell'album; primo estratto ad essere pubblicato come singolo.

Questo brano, in cui il nemico è l'anti-eroe presente in tutte le persone, parla degli "incubi peggiori" della cantante. Nel videoclip appare una Taylor Swift sdoppiata tra una sé fragile e introspettivo e uno esuberante e spregiudicato; tutto ciò sulle note di un brano che ritorna alla delicatezza del synth pop. Il testo è uno dei più scioccanti, rendendolo uno dei pezzi migliori dell'album.

**Snow On The Beach** (ft. Lana del Rey): quarta traccia; è l'unica collaborazione dell'intero disco. Parla del momento in cui ti innamori di una persona e ti accorgi che anche questa si sta innamorando di te. Il brano parla di quel periodo magico e sorprendente in cui ti chiedi: "Ma sta succedendo per davvero o sto sognando?" "Like snow on the beach"

**You're on Your Own, Kid:** quinta traccia dell'album, la più "devastante" dal punto di vista emotivo.

È un lento nostalgico, che parte con un viaggio tra i ricordi di una vecchia storia d'amore. È uno sguardo verso il passato: racconta di quando una delusione amorosa costrinse una giovane ragazza ad abbandonare la propria cittadina verso la celebrità. Una delle frasi più significative è "I search the party of better bodies"; con cui si allude alle lotte per l'immagine corporea.

**Midnight Rain:** sesta traccia dell'album; racconta in modo maturo e disincantato un amore perduto: una ragazza troppo presa dalla propria carriera spezza il cuore di un ragazzo di una piccola cittadina. Un brano lento e malinconico, dove spicca l'utilizzo dei sintetizzatori.

**Question...?:** settima traccia dell'album; sfruttando la frase "Oh, I remember" richiama il brano "Out of the wood" dell'album 1989. Rappresenta un interrogativo pop in cui una "good girl" chiede chiarezza ad un "sad boy" riguardo al loro primo incontro,



avvenuto in un party molto affollato e in circostanze sfortunate.

**Vigilante Shit:** ottava traccia dell'album: fra molte canzoni tristi e melodiche oppure frizzanti, compare questa traccia oscura e misteriosa. Parla di vendetta, di una donna che aiuta un'altra donna ad incastrare il marito della seconda. Ricorda *No body no crime*, traccia dell'album *Evermore*: in entrambe, la moglie e l'amante dell'uomo, invece di competere per lui, diventano amiche e alleate.

**Bejeweled:** nona traccia dell'al-

bum; è un inno disco/pop all'auto-stima. In un rapporto in cui la persona amata non valorizza l'amore ricevuto, Taylor esce la sera per divertirsi, dimenticando il proprio fidanzato e "illuminando" i luoghi che visita. In un video musicale, degno di nomination agli Oscar, Taylor Swift rivisita la fiaba "Cenerentola": le due sorellastre che diventano tre, una lezione di burlesque impartita da Dita von Teese, nonché fata madrina, e un finale a dir poco alternativo.

**Labyrinth:** decima traccia dell'album, racconta la paura di innamorarsi nuovamente in seguito

ad un cuore spezzato. Il ritornello descrive nel dettaglio questo timore, lasciando però spazio ad un lieto fine: infatti, inaspettatamente, un uomo riesce a cambiare la sua prospettiva. “I thought the plane was going down / How’d you turn it right around?”

**Karma:** undicesima traccia dell’album; frizzante ed energica, rappresenta il brano più melodrammatico dell’intero disco. In questa canzone, Swift si compiace nel vedere le sue nemesi che ricevono ciò che meritano: “Cause karma is my boyfriend / Karma is a god / Karma is the breeze in my hair on the weekend / Karma’s a relaxing thought / Aren’t you envious that for you it’s not?”

**Sweet Nothing:** dodicesima traccia dell’album, nonché una tenerissima canzone d’amore. Questo brano è davvero speciale in quanto si dice che Joe Alwyn, il fidanzato di Taylor, sia co-autore della canzone. Nel ritornello, la cantante spiega come Joe rappresenta un riparo dal mondo

esterno e da quanti hanno cercato di sfruttare la sua celebrità. Il testo prosegue esprimendo come, all’interno della coppia, sia possibile condividere pensieri e insicurezze senza paura di essere giudicati.

**Mastermind:** tredicesima ed ultima traccia dell’album; un pop notturno dominato da armonie vocali stratificate e bassi espansivi. La canzone racconta la storia del primo incontro tra Swift e Joe Alwyn. Si scopre essere stato architettato in ogni piccolo particolare dalla cantante. Gli ultimi versi sono i più significativi. Scopriamo, infatti, che le azioni di Taylor sono più profonde che mai.

# PERSI tra le RIGHE

*“Per niente al mondo”, di Ken Follett*

di Yuri Maurizio, 3^M

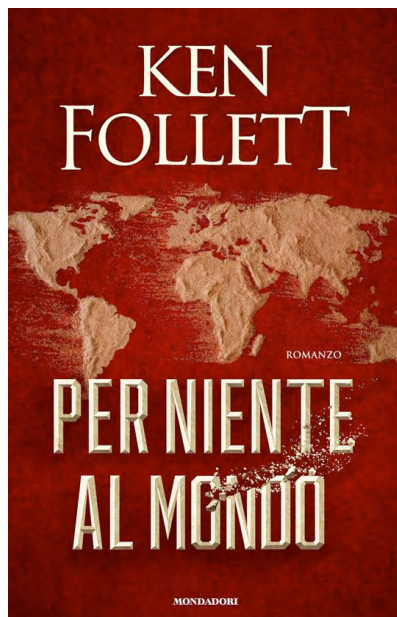
I mondo di oggi appare profondamente differente da quello dei secoli passati. Se questo è evidente nella quotidianità, nella tecnologia, nella salute... ciò è valido anche nelle relazioni internazionali. L'Europa non è più il centro del mondo e conosciamo una nuova forma di guerra sotto forma di terrorismo. Ciò ci fa rivoltare la nostra stessa concezio-

ne dell'ostilità tra le Nazioni. Se, come sosteneva Mao Zedong, la guerra è stata a lungo una particolare forma di politica, ora una considerazione di tal genere è folle: un conflitto tra due superpotenze nucleari causerebbe probabilmente la fine dell'umanità. Per niente al mondo, romanzo di Ken Follett, mantiene sullo sfondo proprio questi aspetti.

La trama è incentrata su cinque personaggi, le cui storie entrano sovente in contatto: gli agenti segreti americani Tamara Levit e Abdul John Haddad, la migrante ciadiana Kiah, il giovane politico cinese Chiang Kai e la prima presidente donna degli Stati Uniti, Pauline Green. I primi due sono inviati in Ciad per indagare sui terroristi jihadisti nel Sahara.

Viaggiando come migrante in incognito, per controllare un gruppo fondamentalista, Abdul avrà modo di conoscere Kiah, povera vedova in cerca di una vita migliore in Francia. Pur non potendo rivelarle la sua identità, l'americano troverà in lei una valida alleata. Le vicissitudini di Tamara, Abdul e Kiah riveleranno una non troppo celata rivalità fra Stati Uniti e Cina per il controllo dell'Africa.

Gli intrighi di spionaggio s'inseriscono nel tema fondamentale del romanzo, ossia la terribile prospettiva di un conflitto nucleare tra gli americani e i cinesi. Ad animare questo avvincente intreccio saranno gli ultimi due



protagonisti, la presidente Green e il viceministro Kai. All'interno dei palazzi del potere di Washington e Pechino, assisteremo alle reazioni dei due agli sconvolgenti eventi che minacceranno la pace mondiale e li vedremo entrambi intenzionati ad evitare una guerra nucleare, mentre cercheranno di trattenerne i politici e i militari più guerrafondai.

Se per la presidente americana questi saranno principalmente



l'opposizione politica, per Chiang Kai i maggiori avversari saranno i governanti e i generali più anziani, ancora affascinati dall'esempio della guerra civile cinese. Il loro non sarà, però, un pacifismo ad ogni costo: tenderanno in ogni modo di vedere rafforzato il loro paese dalle varie crisi diplomatiche.

Il romanzo ha un ritmo che segue l'aumentare della tensione mondiale: i suoi quarantadue capitoli sono divisi nei cinque livelli DEFCON, cioè i gradi di allerta delle forze armate statunitensi. Se la suspense è contenuta nella prima metà del libro, nelle pagine successive la trama subisce una violenta accelerazione, come un'escalation, e il ritmo diventa frenetico fino ad arrivare al tono drammatico.

Le 700 pagine del volume potrebbero spaventare qualcuno - suggerisco di leggerlo nelle vacanze di Natale - ma assicuro che i lettori e le lettrici non se ne pentiranno. Sono mescolate scene d'azione, la tensione tipica di un thriller e persino momenti roman-

tici. Il romanzo vi farà riflettere profondamente, quando sentirete notizie di crisi fra le grandi potenze. Avendo concluso il libro un mese e mezzo prima dello scoppio della guerra in Ucraina, confesso di aver riascoltato mentalmente, accanto ai reportage del telegiornale, la narrazione di Per niente al mondo. Una volta giunti al finale, non ve lo toglierete più dalla testa.

# IL RACCONTO

## *La città sotto terra*

di Hiba Benkiran, 1^B

In una giornata d'estate, Giada, Sara, Clara e Samantha stavano andando al parco. Ad un certo punto, le quattro ragazze precipitarono in un buco sotto terra. Serpeggiò subito il terrore per via del buio profondo, tanto che non riuscivano neppure a vedersi.

Le ragazze iniziarono a cercare una via di scampo, ma percepivano che la situazione era molto strana. Sembrava che qualcuno stesse loro allungando la strada: pareva non finire mai. Più loro camminavano, più la strada si faceva più lunga.

Dopo ore ed ore, la stanchezza cominciò a farsi sentire. Così Samantha si sedette in un angolo e disse: - Sono distrutta. Non riesco più ad andare avanti -. Clara stava per sedersi accanto a lei, quando Samantha urlò: - Che cos'è? - Era diventata pallida e non riusciva a parlare o a spiegare cosa stesse succedendo.

Dopo qualche minuto, anche Clara urlò: - No! - Sara e Giada non avevano capito niente, così Sara chiese: - Avete sentito questo strano rumore? - Giada rispose spaventata: - Sì, l'ho sentito...

Samantha si alzò subito e disse: -

Mi sa che mi sono seduta su una sostanza liquida... e poi, c'è un odore strano... - Clara le rispose urlando: - Dobbiamo uscire subito, qui qualcosa non va! - Giada pure era sconvolta, e disse: - E se avesse a che fare con lo strano rumore che abbiamo sentito prima? - Sara le rispose, ridendo: - No Giada, cosa ha a che fare un liquido con un rumore! Si vede che sei stanca.

Detto ciò, si avvicinò al posto dove Samantha e Clara erano sedute e, dopo pochi secondi, all'improvviso urlò: - Ma è sangue, qui forse c'è un assassino! - Samantha, udendo quelle parole, le serrò immediatamente la bocca e le sussurrò nell'orecchio: - Sara, stai zitta.

Forse l'assassino ci sta spiando. Se non stai zitta ci ammazzerà, esattamente come ha già fatto con altri. Dobbiamo scoprire chi è, e poi uscire dal buco e chiuderlo con le pietre, quindi chiamare la polizia.

Sara le rispose in modo provocatorio: - Si vede che di film polizieschi tu ne hai visti parecchi.

A quel punto, Samantha disse a Sara: - Io e Clara andiamo a cercare l'assassino, ma voi non vi dovete muovere da qui! Sara, fai molta attenzione a Giada, è ancora piccola, capito? E se riesci, puoi anche farla dormire un po'. Noi torneremo il prima possibile; e ripeto: non dovete muovervi da qui, per nessun motivo.

Clara e Samantha stavano per iniziare la loro pericolosissima avventura sotto terra, quando accadde qualcosa d'inaspettato.

(Continua sul prossimo numero)

